

# METTIAMO MANO AL NOSTRO FUTURO.



**GETTIAMO MENO PLASTICA  
NELL'AMBIENTE.**

**LEGGIAMO ATTENTAMENTE  
L'ETICHETTA.**

**RECUPERIAMO  
PIÙ CIBO.**

**12** CONSUMO E  
PRODUZIONE  
RESPONSABILI



[www.asvis.it](http://www.asvis.it)

Il concetto di sostenibilità contiene gli elementi del rispetto dell'uomo, sostenibilità sociale e della tutela dell'ambiente, sostenibilità ambientale. Negli ultimi anni e più recentemente con l'arrivo improvviso del Covid-19, si è allargata la cultura della condivisione delle responsabilità e della sostenibilità. Un coinvolgimento che ha sollecitato nuovi processi nell'industria, mentre nei processi di acquisto le tematiche ambientali hanno assunto una rilevanza crescente.

Sostenibilità ambientale ed economica, efficienza e comunicazione, creano vantaggiose opportunità per l'azienda. La sostenibilità è l'elemento chiave per creare un'immagine solida e credibile, costruire un business sano nel lungo periodo, accedere a nuovi capitali, gestire al meglio i rischi e salvare il pianeta.



“La sostenibilità per le imprese non è soltanto una questione etica e volontaristica ma è un tema strategico, un principio trasversale che ci aiuta a riconfigurare le priorità, a disegnare nuovi modi di lavorare, di produrre, di consumare, di muoverci, di curarci, di studiare, di costruire, di stare insieme. Per alimentare la speranza in un cambiamento sostenibile, in un futuro migliore, non possiamo che partire dall’educazione”.

Sono questi alcuni dei pensieri chiave espressi da Marcella Mallen (presidente Prioritalia, la fondazione costituita da Manageritalia e Cida) nel suo primo intervento pubblico come copresidente di ASviS, l’Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, avvenuto il 31 luglio a Norcia in occasione del dibattito conclusivo del Glocal Economic Forum ESG89 dedicato a sostenibilità, resilienza ed heritage culturale.



“Occorre investire in un’educazione capace di creare una nuova coscienza collettiva. Capire che i problemi di chi sta indietro inevitabilmente sono destinati a diventare i problemi di chi precede, che tutto è collegato” ha affermato Mallen, parlando della necessità di intervenire sulle disuguaglianze sociali che la pandemia ha aggravato e mettendo al centro dello sviluppo gli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’Onu definita “una grande mobilitazione con cui riattivare le energie costruttrici di questo nuovo inizio, per tenere insieme la crescita economica, la tutela ambientale e la giustizia sociale, affermare una visione integrata dello sviluppo e del benessere”.

Mai come in questo momento il concetto di resilienza è diventato d'attualità; resilienza intesa come capacità di un sistema di reagire in modo positivo e di adattarsi a shock e cambiamenti endogeni in modo tale che, dopo un certo periodo di tempo, il sistema in quanto tale sia capace di raggiungere di nuovo un equilibrio o, piuttosto, un nuovo equilibrio.



Il nuovo inizio è quello che stiamo vivendo, dopo il Covid. Una fase in cui si diffonde la consapevolezza che i modelli di sviluppo degli ultimi decenni, incentrati sul perseguimento della crescita economica e del profitto, non solo non sono riusciti a ridurre le disuguaglianze e a tenere sotto controllo le cosiddette “esternalità” (come, per esempio, il consumo di risorse naturali non rinnovabili, l’inquinamento, le emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento), ma sono anche risultati incapaci di rispondere alle complesse e urgenti sfide che attendono l’umanità.



“La pandemia ha imposto alla storia un’accelerazione, inasprando tanti squilibri – sociali, di genere e generazionali – che erano già evidenti. Non abbiamo più tanto tempo per agire. Dobbiamo allenarci al benessere sociale, imparare a spostarci dall’io al noi, tornare a fare le cose che, specialmente in Italia, sappiamo fare meglio: fare rete, creare comunità, aprirci alla diversità, agire comportamenti civici e sociali”.

In Italia, il paesaggio dei beni culturali è stato a lungo dominato dall’archeologia, dalla storia dell’arte e dall’architettura.



Tenere vivi e presenti nel paesaggio dei contemporanei le tracce di passati designati come ‘patrimonio culturale’ è diventato uno dei doveri istituzionali delle comunità nazionali.

Con il progredire dei processi d’industrializzazione, gli imprenditori e gli stakeholder economico-istituzionali hanno iniziato un percorso nuovo di sensibilizzazione e di riscoperta dell’importanza dell’Heritage Culturale che li traghetta verso un nuovo sviluppo sostenibile ed etico.

<https://prioritalia.it/>